



# Doccia fredda sul passante stop in Senato ai 5 milioni

**Contrari** Verdi e Sd. Ira di Cofferati, Errani e Draghetti: «Fatto gravissimo, adesso deve intervenire il Governo».

**Prodi:** «Sono rammaricato, confermo il mio sostegno. Ripresenteremo l'emendamento alla Camera». **P.24**

## Passante Nord, veto sui soldi da Sd e Verdi stop al progetto

NADALINI



**Jacopo Cecconi**

jacopo.cecconi@epolis.sm

■ I cinque milioni per la progettazione del passante nord bolognese restano bloccati nell'ingorgo politico romano, scatenando l'ira degli amministratori locali e il rammarico dello stesso presidente del Consiglio Romano Prodi, che per questo aveva speso promesse in prima persona. I senatori Ds Walter Vitali e Federico Enriques sono stati costretti a ritirare in commissione il loro emendamento alla Finanziaria per evitare una bocciatura. Verdi e Sd si sono infatti schierati contro. Se l'opposizione degli ambientalisti era nota, molto stupore ha suscitato la decisione dei fuoriusciti Ds. «Io non sapevo nulla - si è però affrettata a dichiarare la deputata bolognese Katia Zanotti - resto favorevole al progetto e se l'emendamento verrà riproposto alla Camera lo vote-

rò. La lettura politica è comunque del tutto impropria: il collega Paolo Brutti, che era a quella commissione, mi ha riferito di aver sollevato solo questioni tecniche». Le scuse non basta-

no però a calmare gli animi bolognesi. Cofferati parla di «decisione assai grave, che avrà serie ripercussioni sulla politica romana». Come il sindaco, anche la presidente della Provincia Beatrice Draghetti e il governatore Vasco Errani chiedono adesso che sia il governo a prendere in mano la situazione. «C'è un impegno preciso del presidente del Consiglio e del ministro Di Pietro - ricorda Errani - Sono convinto che con un'iniziativa del Governo alla Camera il Passante troverà una risposta positiva». Confortanti in questo senso le parole del premier Prodi, che in serata invia una nota per comunicare il proprio

rammarico, per ribadire «la disponibilità del governo ad accogliere la proposta» e per dare la disponibilità a riproporla alla Camera. Del resto, solo pochi giorni fa l'assessore comunale alla mobilità Maurizio Zamboni spiegava ai cronisti l'importanza anche simbolica del finanziamento, pur esiguo, per la progettazione dell'opera. «Sarebbe il primo riconoscimento ufficiale da parte dello Stato», diceva. Concetto, questo, ben chiaro anche al capo degli industriali bolognesi Gaetano Maccaferri, che in serata ha tuonato: «Un progetto così importante non può arenarsi per le alchimie della peggiore politica». ■